

PR FESR REGIONE SICILIANA 2021-2027

(art. 74 del Reg. (UE) n. 2021/1060 e allegato XI)

Approvato con Decisione C(2025) 6205 final del 09 settembre 2025

METODOLOGIA PER L'ANALISI DEI RISCHI DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

SOMMARIO

Premessa.....	3
1. Quadro generale del Sistema dei controlli sul PR FESR.....	4
2. Verifiche da parte delle strutture dei CdR	4
3. Tipologia di controlli	5
4. La metodologia applicata per l'analisi dei rischi	5
4.1 Aiuti e Contratti pubblici	6
4.1.1 Metodologia di analisi del rischio.....	7
4.1.2 Fattori di rischio per azione/procedura di attivazione (operazione e beneficiario).....	9
4.1.3 Analisi del rischio congiunto Operazione/Beneficiario per singola Azione.....	12
4.1.4 Analisi del rischio complessivo stratificazione e definizione del campione	13
4.2 Strumenti di ingegneria finanziaria.....	14
4.3 Verifiche su campioni di transazioni	15

Premessa

In base all'articolo 74, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1060/2021, le Autorità di Gestione (di seguito AdG) sono tenute a eseguire le verifiche di gestione, finalizzate ad accertare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati effettivamente forniti, che l'operazione sia conforme al diritto applicabile e alle condizioni stabilite per il sostegno dell'operazione stessa. L'articolo 74, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n.1060/2021 prevede poi che le verifiche di gestione comprendano le verifiche amministrative riguardanti le domande di rimborso presentate dai beneficiari e le verifiche in loco delle operazioni. Tali verifiche, nel contesto del PR FESR Sicilia 2021-2027, sono denominate "Controlli di primo livello" e costituiscono una componente essenziale del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Programma.

Il presente documento ha lo scopo di fornire un quadro metodologico di riferimento per l'analisi del rischio ad uso dei soggetti responsabili dell'esecuzione dei controlli di primo livello, con particolare riguardo ai Centri di Responsabilità (CdR) incaricati di condurre le verifiche. Le linee guida e le procedure operative descritte sono elaborate in conformità alle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 1060/2021, nonché alle indicazioni fornite a livello nazionale dal Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) e dall'IGRUE, e trovano puntuale raccordo con quanto stabilito nel documento Si.Ge.Co. *"Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione"* del PR FESR Sicilia 2021-2027 approvato con DDG n. 7 del 19.01.2024 e successive modifiche.

Nell'elaborazione della metodologia, predisposta in conformità con le indicazioni di cui al documento della Commissione *"Risk based management verifications. Article 74(2) CPR 2021-2027"* dell'aprile 2023, sono state inoltre seguite le indicazioni fornite dall'Autorità di Audit.

Il presente documento illustra, nello specifico:

- Lo scopo e le finalità dei controlli di primo livello, quale strumento per garantire la regolarità e la correttezza della spesa certificata;
- Le regole e i principi metodologici da seguire nell'esecuzione delle verifiche, a seguito della valutazione del rischio, assicurando uniformità di comportamento tra i diversi uffici di controllo dei CdR;
- Gli strumenti operativi e i modelli procedurali da utilizzare per l'analisi dei rischi ai fini delle verifiche e la tracciabilità delle attività svolte.

In considerazione della complessità operativa e della possibile evoluzione del quadro normativo e procedurale, il presente documento è concepito come uno strumento dinamico, soggetto a periodiche revisioni e aggiornamenti. Tali aggiornamenti potranno essere disposti dall'Autorità di Gestione per tenere conto:

- Degli esiti dei controlli di primo livello effettuati nel corso dell'attuazione;
- Delle risultanze delle verifiche di sistema e degli audit svolti dall'Autorità di Audit o dai servizi di controllo nazionali e comunitari;
- Dell'evoluzione delle linee guida nazionali e comunitarie in materia di gestione e controllo;
- Di eventuali criticità operative segnalate dai CdR o emerse nell'ambito delle attività di monitoraggio e vigilanza.

1. Quadro generale del Sistema dei controlli sul PR FESR

Il Regolamento (UE) n.1060/2021 che reca disposizioni comuni (RDC) per il ciclo di programmazione 2021-2027 ha introdotto un approccio innovativo nell'ambito dei controlli di primo livello, con l'obiettivo di armonizzare l'efficacia dei controlli con la necessità di ridurre l'onere amministrativo a carico delle amministrazioni e dei beneficiari. In tale quadro, la frequenza, l'ampiezza e la portata delle verifiche di primo livello sono determinate sulla base di una valutazione preventiva del rischio (risk assessment), effettuata ex ante e aggiornata periodicamente, tenendo conto dei risultati dei controlli eseguiti durante l'attuazione del programma.

L'introduzione di questo approccio basato sul rischio consente di modulare l'intensità dei controlli in modo proporzionato, concentrando l'attenzione sulle operazioni e sui beneficiari con profili di rischio più elevati, e riducendo la pressione amministrativa su soggetti e interventi caratterizzati da un rischio limitato. In tal modo, le risorse dedicate ai controlli sono impiegate in maniera mirata ed efficiente, in linea con il principio di proporzionalità sancito dall'articolo 74 del RDC.

In questo contesto, le Autorità di Gestione, nell'ambito delle loro responsabilità di gestione e sorveglianza, eseguono i controlli di primo livello secondo un'impostazione risk-based, calibrata sui profili di rischio individuati in fase di selezione delle operazioni e aggiornati lungo tutto il ciclo di vita del progetto. I controlli mirano a verificare:

- che i prodotti e i servizi cofinanziati siano stati effettivamente forniti;
- che le spese dichiarate siano reali, pagate e conformi;
- che l'operazione sia conforme al diritto applicabile, alle regole del programma e alle condizioni di ammissibilità stabilite per l'erogazione del sostegno.

Tali principi sono sanciti nel già citato articolo 74, paragrafi 1 e 2, del Regolamento (UE) 2021/1060, che rappresenta il fondamento normativo delle verifiche di gestione nel periodo 2021-2027 e costituisce il riferimento principale per la costruzione e l'evoluzione del sistema di controlli di primo livello del PR FESR Sicilia 2021-2027.

Per maggiori dettagli si rimanda al manuale dei controlli allegato al Si.Ge.Co. del programma.

2. Verifiche da parte delle strutture dei CdR

Il Regolamento Disposizioni Comuni (RDC) per il ciclo di programmazione 2021-2027 ha introdotto nuove direttive per i controlli di I livello, puntando ad ottimizzare le attività di verifica garantendo comunque la qualità dei controlli.

Su queste basi, l'Autorità di Gestione effettua, attraverso i CDR, nell'ambito della gestione del programma, i controlli di I° livello basati sul rischio e proporzionati ai rischi individuati ex ante, *“per verificare che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, l'effettività delle spese richieste di rimborso e che l'operazione sia conforme al diritto applicabile, al programma e alle condizioni per il sostegno dell'operazione”* (art. 74, par. 1 e 2, del RDC). L'applicazione di tale approccio sarà soggetta, come detto, a revisione periodica, in funzione dei risultati effettivamente riscontrati durante l'attuazione e delle eventuali indicazioni fornite dall'Autorità di Audit e dagli organismi di sorveglianza nazionali ed europei.

3. Tipologia di controlli

I controlli di primo livello, condotti sotto la responsabilità dei CDR del PR FESR Sicilia 2021-2027, comprendono, come previsto nel Manuale dei Controlli:

- le verifiche amministrative sulle domande di pagamento presentate dai beneficiari;
- le verifiche in loco delle operazioni finanziate.

La presente metodologia di analisi del rischio riguarda esclusivamente le verifiche amministrative, da effettuare su una selezione delle richieste di pagamento presentate dai beneficiari sulla base della analisi dei rischi con cui selezionare un campione di operazioni con spesa rendicontata, all'interno di ciascuna azione.

La presente versione del documento non riguarda, pertanto, l'analisi del rischio per le verifiche in loco, per la quale si rimanda a quanto previsto dal manuale dei controlli. Si valuterà successivamente se estendere la presente metodologia di analisi anche ai fini del campionamento per l'effettuazione delle verifiche sul posto. In tal caso se ne terrà conto nelle successive revisioni del documento.

Le verifiche riguardano la documentazione relativa al processo di selezione delle operazioni, fornitura e realizzazione dell'opera, bene o servizio finanziato. Inoltre, viene controllata la documentazione giustificativa di spesa e di pagamento, come fatture, mandati di pagamento, estratti conto e ogni altra prova di avvenuto pagamento.

Le verifiche amministrative dovranno essere effettuate entro un lasso di tempo ragionevole e comunque **prima che le spese vengano incluse nella domanda di pagamento alla Commissione**.

4. La metodologia applicata per l'analisi dei rischi

L'approccio metodologico per le verifiche amministrative seguito dall'Autorità di Gestione del PR FESR Sicilia 2021-2027 per la definizione dell'analisi dei rischi si basa, come detto in apertura, sulle previsioni di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, nonché sulle note di dettaglio redatte dalla Commissione Europea, tra cui il documento di riflessione "Risk based management verifications. Article 74(2) CPR 2021-2027" (documento CPRE_23-0005-00 dell'aprile 2023), che rappresenta uno dei riferimenti metodologici centrali per la costruzione del presente documento.

Il modello adottato dalla Regione Siciliana tiene conto delle tre diverse principali macroaree che caratterizzano il programma, comprendenti anche le operazioni ricadenti nelle strategie territoriali previste ai sensi dell'art. 29 paragrafo 3 del RDC:

1. Aiuti di Stato
2. Contratti pubblici (Appalti di lavori, servizi e forniture)
3. Strumenti ingegneria finanziaria (SIF)

4.1 Aiuti e Contratti pubblici

Considerate le dimensioni finanziarie del PR FESR 21-27 e la complessità di un'analisi puntuale per singola operazione, la metodologia di valutazione del rischio adottata per le tipologie di intervento relative alla concessione di aiuti e a contratti pubblici è articolata nelle seguenti fasi:

- 1. Analisi ex ante del rischio**, che deve essere effettuata al momento della selezione, all'avvio di ogni Azione/Procedura di attivazione - ove applicabile per gruppi di operazioni riconducibili ad una determinata Azione/Procedura di attivazione - o comunque quando sono noti tutti gli elementi necessari all'analisi. L'analisi si basa su fattori di rischio correlati alla tipologia di operazione e di beneficiario. Tale analisi è condotta dai Centri di Responsabilità (CdR), utilizzando una griglia di indicatori di rischio, che tiene conto di vari livelli di rischio successivamente specificati.
- 2. Definizione dell'intensità di controllo.** L'esito della prima analisi ex ante, effettuata per Azione/Procedura di attivazione, costituisce la base per la definizione delle intensità delle verifiche amministrative. Potranno, pertanto, essere stabilite ex ante le percentuali di operazioni da sottoporre a controllo.
- 3. Campionamento delle operazioni da verificare.** Una volta disponibile l'elenco delle operazioni per i quali i beneficiari hanno presentato richiesta di rimborso, sarà possibile selezionare il campione da sottoporre a controllo, applicando le percentuali definite in sede di analisi del rischio. La selezione terrà conto dell'andamento finanziario delle operazioni, nel rispetto dei tempi previsti per le verifiche amministrative.
- 4. Aggiornamento della valutazione del rischio.** La valutazione del rischio potrà essere rivista periodicamente, in presenza di nuovi elementi o maggiori informazioni emerse nell'attuazione delle operazioni selezionate e degli esiti delle verifiche e delle segnalazioni di irregolarità o anomalie.

L'elenco delle operazioni selezionate per una determinata azione, per le quali è stata richiesta l'erogazione del contributo, dovrà essere trasmesso continuativamente dall'UCO all'UMC, e comunque **non oltre il 30 aprile ed il 30 settembre** di ogni anno, in relazione alla presentazione delle domande di pagamento alla Commissione previste per il 31 luglio e il 31 dicembre. Tale procedura è finalizzata a consentire, quindi, all'UMC di effettuare il campionamento e le relative verifiche in tempo utile.

Ai fini del campionamento e delle conseguenti verifiche da effettuare:

- L'UCO competente dovrà trasmettere quando disponibile, all'UMC l'elenco delle operazioni ammesse a finanziamento.
- L'UCO trasmette periodicamente all'UMC, quando disponibili, le richieste di pagamento pervenute dai beneficiari.
- L'UMC effettua il campionamento delle operazioni sulla base delle richieste di pagamento ricevute, in termini temporalmente congrui con le esigenze di rispetto dei termini di 80 giorni previsti dal regolamento per il rimborso ai beneficiari (art. 74, lettera b) reg. 2021/1060).

- L'universo delle operazioni da campionare sarà rappresentato dalle operazioni oggetto di richiesta di rimborso trasmessa dal beneficiario.
- Il numero di operazioni campionate, in relazione all'elenco delle operazioni ammesse a finanziamento, deve raggiungere, almeno, la soglia di percentuale predeterminata rispetto al livello di rischio assegnato per singola Azione/procedura di attivazione, sulla scorta dell'analisi del rischio.
- Le operazioni campionate saranno soggette a verifica con riferimento a tutte le fasi del ciclo di vita del progetto (selezione, affidamento, rendicontazione).
- In base alle eventuali irregolarità riscontrate durante le attività di verifica, l'UMC può valutare l'opportunità, per una determinata azione, di effettuare controlli su percentuali superiori rispetto a quelle originariamente predeterminate con l'analisi del rischio.

Si sottolinea che nel corso dell'attuazione del Programma, l'analisi del rischio può essere aggiornata periodicamente, in funzione:

- degli esiti delle verifiche di primo livello effettuate dai CdR;
- delle segnalazioni di irregolarità o anomalie rilevate dai sistemi di monitoraggio e dal controllo di secondo livello;
- delle risultanze di audit di sistema condotti dall'Autorità di Audit o dai servizi di controllo nazionali e comunitari.
- dall'esito dei controlli di primo livello effettuati nella prima applicazione.

Resta ferma la facoltà dell'ufficio di Controllo, sulla base delle risultanze delle prime verifiche e della propria valutazione professionale, di sottoporre a controllo specifiche operazioni ritenute a rischio, anche se non incluse nel campione selezionato.

4.1.1 Metodologia di analisi del rischio

L'analisi del rischio si articola operativamente nelle seguenti fasi:

1. individuazione delle tipologie e dei singoli fattori di rischio associati a ciascuna azione del Programma;
2. attribuzione del livello di rischio per singolo fattore di rischio per azione (cfr. par. 4.1.2);
3. calcolo del rischio complessivo da attribuire alla singola azione;
4. determinazione della quota di operazioni da sottoporre a verifica.

Step 1 – Individuazione delle tipologie e dei singoli fattori di rischio per azione

I fattori di rischio individuati dall'ADG sono categorizzati secondo due diverse tipologie di rischio:

- il rischio **“Azione per Operazione”**, legato alle caratteristiche tecniche, amministrative e procedurali delle operazioni finanziate o della stessa azione;
- il rischio **“Azione per Beneficiario”**, riferito alle caratteristiche soggettive e alla capacità amministrativa e gestionale del beneficiario responsabile dell'intervento.

Step 2 – Attribuzione del livello di rischio per singolo fattore di rischio per azione

A ciascun fattore di rischio si associa il rispettivo valore numerico associato alla gravità del rischio stesso (Alto, Medio, Basso), da cui per somma si ottiene il valore complessivo per tipologia di fattore di rischio.

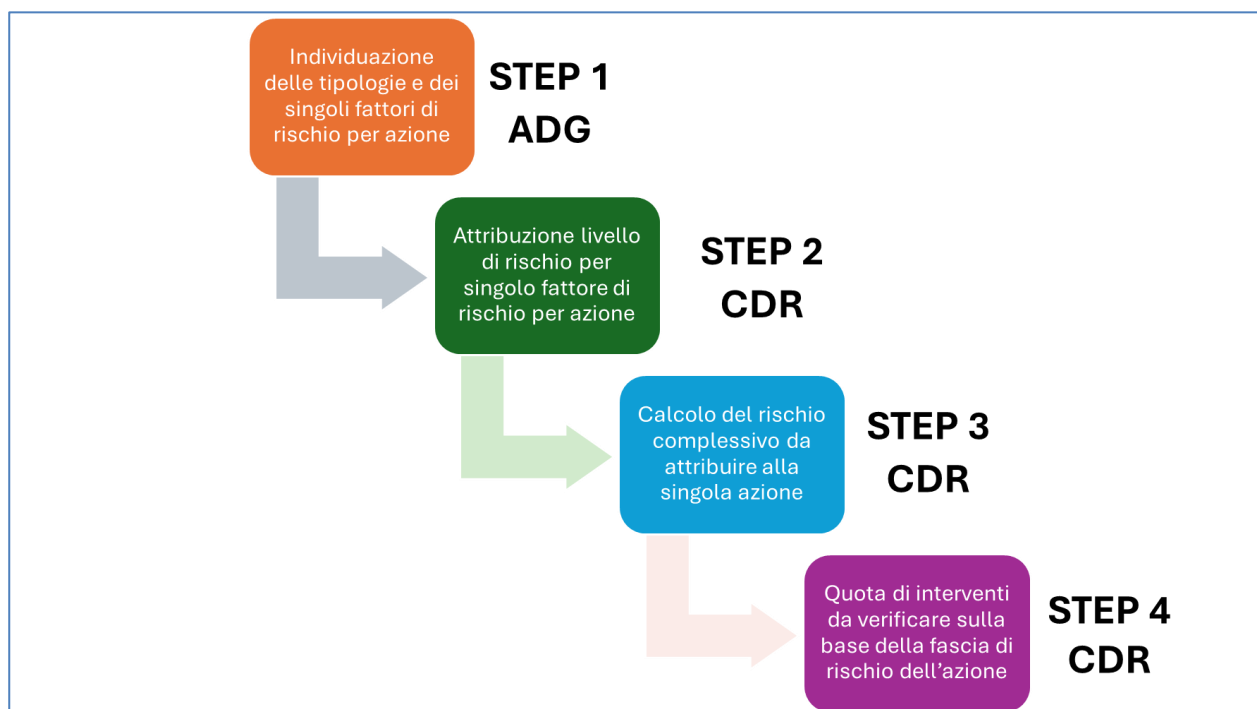
Step 3 – Calcolo del rischio complessivo da attribuire alla singola azione

La somma dei punteggi ottenuti per le due tipologie di rischio consente di ottenere il valore complessivo del rischio per singola azione;

Step 4 – Determinazione della quota di interventi da verificare

Il valore numerico viene ricondotto ad una scala qualitativa di rischio utile per definire la fascia di rischio e la percentuale di operazioni da sottoporre a verifica nell'ambito dei controlli di primo livello.

Per le azioni che presentano fino a 5 operazioni finanziate, tutte le operazioni saranno sottoposte a verifica.

Schema delle fasi dell'analisi del rischio

Gli elementi di rischio analizzati per ciascuna azione/procedura di attivazione rispetto alla tipologia di Operazione e alla tipologia di beneficiario, e i relativi criteri di ponderazione e classificazione, sono descritti nel dettaglio nei paragrafi successivi.

4.1.2 FATTORI DI RISCHIO PER AZIONE/PROCEDURA DI ATTIVAZIONE (OPERAZIONE E BENEFICIARIO)

I fattori di rischio relativi alle Azioni, distinti per tipologia di Operazione e di Beneficiario, sono stati preventivamente individuati e sono riportati di seguito. Si ribadisce che tali fattori potranno essere oggetto di aggiornamento, integrazione o modifica periodica, qualora l'Autorità di Gestione lo ritenga opportuno, anche in funzione dell'emergere di elementi di novità o criticità nel corso dell'attuazione del Programma.

Il rischio "Azione per Operazione"

I fattori di rischio identificati per la determinazione del rischio Azione/Procedura di attivazione per Operazione sono elencati nella Tabella 1. Essi sono articolati in nove macro-fattori, ciascuno dei quali include singoli fattori di rischio specifici, che dovranno essere valutati e quantificati dai CdR competenti. Tale processo consentirà di attribuire a ciascuna Azione/Procedura di attivazione un livello numerico di rischio, quale risultato della sommatoria delle valutazioni dei singoli fattori. Nel caso in cui fossero presenti diversi fattori per Macro-fattori, occorrerà scegliere sempre il livello di rischio associato più alto. Questo approccio, detto *worst case scoring*, può produrre una sovrastima sistematica del rischio ma garantisce un profilo di analisi più prudente e maggiormente orientato alla ricerca dell'errore.

Tabella 1 Fattori di rischio correlati alla tipologia di operazione

	Macro-fattori	Fattori	Rischio	Punteggio
1	Esperienza del personale che gestisce l'attuazione dell'azione presso il Centro di Responsabilità (UCO)	Presenza di personale totalmente nuovo presso UCO rispetto al 2014-2020	Alto	3
		Presenza di personale parzialmente nuovo presso UCO rispetto al 2014-2020	Medio	2
		Personale interamente già presente nel 2014-2020	Basso	1
2	Esperienza del personale che gestisce l'attuazione dell'azione presso il Centro di Responsabilità(UMC)	Presenza di personale totalmente nuovo presso UMC rispetto al 2014-2020	Alto	3
		Presenza di personale parzialmente nuovo presso UMC rispetto al 2014-2020	Medio	2
		Personale interamente già presente nel 2014-2020 presso UMC	Basso	1
3		Attuazione di nuove procedure/interventi	Alto	3

	Livello di novità dell'Azione finanziata	L'azione prevede una tipologia di operazioni che non è stata mai oggetto di controllo AdA nel corso del PO 14-20 (azioni in continuità con programmazione 2014-2020)	Medio	2
		L'azione prevede una tipologia di operazioni che è stata oggetto di controllo AdA nel corso del PO FESR 14-20 con rilevazione di criticità di natura sistemica (azioni in continuità con programmazione 2014-2020)	Alto	3
		L'azione prevede una tipologia di operazioni che è stata oggetto di controllo AdA nel corso del PO FESR 14-20 e le verifiche hanno rilevato criticità di natura non sistemica (azioni in continuità con programmazione 2014-2020)	Medio	2
		In presenza di una o entrambe le casistiche: 1. L'azione prevede una tipologia di operazioni che è stata oggetto di controllo AdA nel corso del PO 14-20 e le verifiche hanno generato solo raccomandazioni (azioni in continuità con programmazione 2014-2020); 2. Assenza di nuove procedure/interventi	Basso	1
4	Tipologia prevalente di operazioni prevista dall'Azione (retrospettive o native)	L'azione prevede prevalentemente operazioni retrospettive e la selezione originaria dell'operazione è avvenuta da oltre 3 anni dall'imputazione al Programma	Alto	3
		L'azione prevede prevalentemente operazioni retrospettive e la selezione originaria dell'operazione è avvenuta tra 1 e 3 anni dall'imputazione al Programma	Medio	2
		L'azione prevede prevalentemente operazioni retrospettive e la selezione originaria dell'operazione è avvenuta entro 1 anno dall'imputazione al Programma	Basso	1
		L'azione prevede soltanto operazioni native	Basso	1
5	Tipo di rendicontazione prevista dall'azione	Rendicontazione a costo reale	Alto	3
		Rendicontazione mista (costo reale + Opzioni Semplificate di Costo)	Medio	2
		Rendicontazione attraverso l'utilizzo delle Opzioni Semplificate di Costo)	Basso	1
6	Valore medio previsto dalle operazioni dell'azione	Oltre 500.000,00	Alto	3
		Da 150.000 a 500.000	Medio	2
		Fino a 150.000€	Basso	1
7	Tangibilità dei risultati prevista dall'azione	L'azione prevede operazioni con evidenze tangibili a conclusione dell'intervento	Basso	1
		L'azione prevede operazioni con scarse evidenze tangibili a conclusione dell'intervento - Nel caso operazioni con scarse evidenze tangibili è prevista la presenza di personale esterno altamente qualificato nominato dall'amministrazione nel processo di valutazione e durante l'iter progettuale	Medio	2

		L'azione prevede operazioni con scarse evidenze tangibili a conclusione dell'intervento - Non è prevista la presenza di personale esterno altamente qualificato nominato dall'amministrazione nel processo di valutazione e durante l'iter progettuale	Alto	3
8	Localizzazione prevalente delle operazioni previste dall'azione	Operazioni realizzate in diverse località della regione	Alto	3
		Operazioni realizzate in un'unica località della regione	Basso	1
9	Durata media prevista dalle operazioni dell'Azione	Pluriennale	Alto	3
		Biennale	Medio	2
		Annuale o inferiore all'anno	Basso	1
	TOTALE			9-27

L'analisi delle caratteristiche delle tipologie di operazioni connesse con la singola azione, a cura del CDR, e la successiva analisi della gravità dei singoli fattori di rischio con associazione di valore numerico (valori da 1 "rischio Basso" a 3 "rischio Alto") possono portare ad un valore complessivo compreso tra 9 e 27. In tal modo, sulla base del valore complessivo possiamo assegnare un livello di rischio all'azione per questa tipologia di rischio secondo lo schema successivo:

Livelli di rischio per Azione	
Punteggio	Livello di rischio
Fino a 14	Basso
Tra 15 e 21	Medio
Più di 21	Alto

Il rischio "Azione per tipologia di Beneficiario"

I fattori di rischio utili per la determinazione del profilo di rischio associato alla tipologia di Beneficiario sono riportati nella Tabella 2. Essi sono organizzati in tre macro-fattori, ciascuno dei quali comprende specifici fattori di rischio, che sono oggetto di analisi e attribuzione di punteggio da parte dei CdR, nell'ambito del processo di analisi e classificazione del rischio del tipo di beneficiario considerato.

Tabella 2 Fattori di rischio correlati alla tipologia di beneficiario

	Macro fattori	Fattori	Rischio	Punteggio
1	Tipo di beneficiario	Pubblico - Amministrazione regionale: Sovvenzioni	Basso	1
		Pubblico - Amministrazione regionale: Aiuti	Alto	3
		Pubblici - diversi dalla Regione - Sovvenzioni	Basso	1
		Pubblici - diversi dalla Regione - Aiuti	Alto	3

		Privato - Aiuti agli investimenti	Alto	3
		Privato - Aiuti per capitale circolante	Medio	2
2	Forma giuridica prevalente per Azione/Procedura di attivazione	Pubblico/organismo di diritto pubblico	Basso	1
		Ente del terzo settore (iscritto a registro RUNTS)	Medio	2
		Privato	Medio	2
3	Composizione prevalente prevista dall’Azione/Procedura di attivazione	Beneficiario + Ampio partenariato	Alto	3
		Fino a 2 partner oltre il Beneficiario	Medio	2
		Beneficiario singolo	Basso	1
	TOTALE			3-8

L'analisi delle caratteristiche dei beneficiari connessi alla singola azione, a cura del CDR, e la successiva analisi della gravità dei singoli fattori di rischio con associazione di valore numerico (valori da 1 "rischio lieve" a 3 "rischio grave") può portare ad un valore complessivo compreso tra 3 e 8. In tal modo, sulla base del valore complessivo si può assegnare un livello di rischio all'azione per questa tipologia di rischio secondo la tabella successiva:

Tabella 3- Livelli di rischio per tipologia Azione/beneficiario

Livelli di rischio per tipologia Azione/beneficiario	
Punteggio	Livello di rischio
Fino a 3	Basso
Tra 4 e 6	Medio
Più di 6	Alto

4.1.3 Analisi del rischio congiunto Operazione/Beneficiario per singola Azione

Per la determinazione del rischio complessivo di ciascuna Azione, si procede all'associazione tra il livello di rischio attribuito alle due tipologie di rischio, Azione/Operazione e Azione/Beneficiario.

Ad ogni combinazione di livelli di rischio corrisponde un livello di rischio complessivo, determinato secondo la seguente logica:

- Combinazioni **Alto/Alto**, **Alto/Medio** e **Medio/Alto**: rischio **Alto**
- Combinazioni **Basso/Alto**, **Medio/Medio** e **Alto/Basso**: rischio **Medio**
- Combinazioni **Basso/Medio**, **Basso/Basso** e **Medio/Basso**: rischio **Basso**

La **Tabella 4** di seguito riporta lo schema di classificazione del **rischio congiunto Azione/Operazione - Beneficiario**:

Tabella 4 – Matrice di analisi del rischio congiunto Azione/Operazione - Beneficiario

	Rischio Azione/Operazione		
Rischio Beneficiario	Alto	Medio	Basso
Alto			
Medio			
Basso			

Legenda

	Rischiosità Alta
	Rischiosità Media
	Rischiosità Bassa

4.1.4 Analisi del rischio complessivo stratificazione e definizione del campione

Sulla base del processo di attribuzione dei livelli di rischio precedentemente descritto, e determinato il livello di rischio complessivo di ciascuna Azione/Procedura di attivazione, ad esse, in funzione del livello di rischio, si associa una quota di campionamento secondo il seguente schema:

Tabella 5 – Percentuale di campionamento da attribuire ai differenti gradi di rischio

Strato	Grado di rischio	Percentuale di campionamento
Strato 1	Alto	30%
Strato 2	Medio	20%
Strato 3	Basso	10%

La dimensione del campione da sottoporre a controllo si ottiene applicando le percentuali di campionamento indicate nella Tabella 5.

La selezione delle singole operazioni fino al raggiungimento della numerosità stabilita del campione per singola azione/procedura di attivazione, segue i criteri riportati di seguito:

- all'interno di ciascun elenco di operazioni oggetto di richiesta di rimborso da parte del beneficiario, si selezionano prioritariamente l'operazione con la maggiore dimensione finanziaria e quella con la minore dimensione finanziaria;
- Nel caso in cui l'elenco delle operazioni oggetto di richiesta di rimborso trasmesso non è superiore a 3, non si procede a campionamento casuale e tutte le operazioni saranno inserite nel campione oggetto di verifica;
- le ulteriori operazioni necessarie per raggiungere la numerosità prevista sono selezionate mediante estrazione casuale.

4.2 Strumenti di ingegneria finanziaria

Le verifiche di gestione dello strumento finanziario saranno effettuate dall'UMC, ai fini della presentazione della domanda di pagamento, mediante verifiche amministrative e verifiche in loco a livello dell'organismo che attua lo strumento finanziario. Le verifiche di gestione, in particolare, saranno basate sulla valutazione dei rischi effettuata ex ante e riguarderanno le spese incluse nelle domande di pagamento dal beneficiario, ossia l'organismo che attua il fondo specifico.

L'organismo che attua il fondo dovrebbe allegare alla domanda di pagamento l'elenco dei contratti sottoscritti includendo le informazioni sui destinatari finali, sui prodotti finanziari. La popolazione di riferimento per l'estrazione del campione dovrà essere costituita da tutte le operazioni finanziarie che formano oggetto della domanda di rimborso, salvo diverse esigenze connesse alla certificazione dei versamenti effettuati allo strumento finanziario.

L'ampiezza del campione dei destinatari finali da sottoporre a verifica dovrà essere definita, in relazione alla numerosità della popolazione di riferimento come di seguito esemplificato:

Tabella 6 – Ampiezza del campione

Numero di operazioni	Numero massimo di operazioni campionate
1	1
Da 2 a 4	2
Da 5 a 12	Da 2 a 5
Da 13 a 52	5
Fino a 250	20
Oltre 250	25

La selezione dei destinatari finali dovrà essere effettuata mediante un campionamento casuale semplice, sulla base della preventiva analisi dei seguenti fattori di rischio al fine di garantire l'efficacia dell'intera catena dei controlli sull'operazione in esame:

Indicatore di Rischio 1) – Importo del finanziamento concesso

A ciascun intervallo di importo viene attribuito un valore di rischio secondo la seguente classificazione:

Tabella 7 – Rischio e importo concesso

Livello di rischio	Valore rischio	Importo concesso (range)
Alto	4	999.900,01- 2.800.000
Medio	3	399.900,01- 999.900
Basso	2	99.900,01- 399.900
Minimo	1	0 - 99.900

Indicatore di Rischio 2) – Tipologia di operazione

Si attribuisce un valore di rischio pari a 2 per le operazioni di sostegno agli investimenti e 1 per le operazioni di sostegno al capitale circolante.

Sulla base della combinazione dei due indicatori, a ciascuna operazione viene attribuito un punteggio complessivo “IRC” e verranno selezionate per il controllo quelle con il IRC più elevato e, nel caso in cui vi sia parità di IRC, quello di importo maggiore.

4.3 Verifiche su campioni di transazioni

Come previsto dalla Nota EGESIF 14-0012_02 final del 17 settembre 2015, in casi debitamente giustificati dall’AdG la selezione delle voci di spesa da verificare all’interno di ciascuna domanda di rimborso potrà essere effettuata su un campione di transazioni.

Per la metodologia di selezione delle voci di spesa da verificare si rimanda ai contenuti del manuale dei Controlli di primo livello.